

Episode 88

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 18 settembre 2014. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!
- Emanuele:** Ciao a tutti! Oggi abbiamo preparato per voi un ottimo programma. Ci auguriamo che, anche questa settimana, possiate seguire con piacere il nostro approfondimento dedicato ai temi di attualità.
- Benedetta:** ... e il nostro segmento sulla grammatica e le espressioni idiomatiche italiane!
- Emanuele:** Certo! I segmenti dedicati alla grammatica e alle espressioni sono i miei preferiti... hmm, in realtà, mi piace moltissimo anche la nostra chiacchierata sull'attualità politica e culturale...
- Benedetta:** Quindi, tutti i segmenti del nostro programma sono... i tuoi preferiti, vero?
- Emanuele:** Sì, Benedetta, tutti!
- Benedetta:** Benissimo! Ma cominciamo con la nostra rassegna di attualità. Oggi parleremo della diffusione di Ebola in Africa occidentale e della minaccia per la sicurezza globale che questo virus rappresenta. Ci occuperemo inoltre del referendum per l'indipendenza della Catalogna dalla Spagna. Commenteremo poi i risultati di una nuova ricerca secondo la quale il cervello avrebbe la capacità di adattarsi e combattere i primi segni della malattia di Alzheimer. E infine parleremo di una maratona in stile molto francese: la maratona del Médoc!
- Emanuele:** Ottima selezione, Benedetta! Non vedo l'ora di commentare tutte queste notizie con te!
- Benedetta:** Anch'io, Emanuele! Ma ora continuiamo a presentare il programma di oggi. Nello spazio dedicato alla grammatica, vedremo alcuni esempi che ci aiuteranno a esplorare l'argomento di questa settimana - i comparativi ed i superlativi irregolari di alcuni aggettivi di uso molto comune. Infine, nel dialogo dedicato alle locuzioni idiomatiche esploreremo un'espressione dal sapore mitologico: lasciare / rimanere / restare di sasso.
- Emanuele:** Perfetto! Io sono pronto!
- Benedetta:** Bene, che lo spettacolo abbia inizio, allora!

News 1: Obama annuncia un ampliamento del ruolo degli Stati Uniti nella lotta contro Ebola

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, è intervenuto, lo scorso martedì, presso il Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie di Atlanta. Obama ha annunciato un maggiore coinvolgimento degli Stati Uniti per combattere l'epidemia di Ebola che sta devastando l'Africa occidentale. Il presidente ha definito l'epidemia in corso "una potenziale minaccia per la sicurezza globale".

L'epidemia è scoppiata in Guinea lo scorso dicembre e si è poi diffusa in Sierra Leone e Liberia. Nel corso degli ultimi mesi, il virus ha ucciso oltre 2.400 persone. La diffusione della malattia ha raggiunto

proporzioni allarmanti, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha classificato l'epidemia come "una crisi sanitaria senza precedenti nei tempi moderni". I paesi dell'Africa occidentale, i cui sistemi sanitari sono tra i più deboli al mondo, non possiedono le risorse per affrontare l'emergenza.

Gli Stati Uniti invieranno in Africa occidentale 3.000 soldati, materiale edilizio per la costruzione di ospedali, nonché medici e operatori sanitari, farmaci e attrezzature mediche. Il presidente ha inoltre invitato il Congresso ad appoggiare lo stanziamento di fondi supplementari richiesto dalla sua amministrazione per concretizzare questo impegno.

- Emanuele:** Obama ha finalmente promesso di inviare truppe per costruire centri di cura e formare il personale medico locale? Vorrei poter dire che si tratta di un contributo sufficiente, ma temo che sia necessario un impegno molto maggiore.
- Benedetta:** Davvero, Emanuele? Io invece penso che questo provvedimento darà un impulso decisivo alla lotta contro l'epidemia. Si tratta di un contributo consistente in termini di risorse ed è esattamente il tipo di intervento di cui c'è bisogno per cominciare a debellare il virus.
- Emanuele:** Ma l'attuale epidemia di Ebola richiede una risposta molto più veloce, altrimenti il virus continuerà a diffondersi. Non immagini quanto sia grave la situazione in questo momento! Ai malati viene spesso negato l'accesso agli ospedali perché non c'è spazio sufficiente, oppure manca il personale medico! Al momento, in tutta la Liberia non c'è un solo letto disponibile per accogliere nuovi malati. Di fatto, appena inaugurate, le nuove strutture sanitarie vengono inondate di malati!
- Benedetta:** Sì, lo so! Ma c'è ancora la possibilità di salvare migliaia di vite. Tutti concordano nel dire che l'epidemia richiede una risposta a livello globale. Il mondo intero guarda sempre agli Stati Uniti come esempio, e gli Stati Uniti ora hanno deciso di intervenire e intensificare il proprio impegno. Magari altri paesi seguiranno il loro esempio.
- Emanuele:** Lo spero! La cosa più urgente da fare in questo momento è inviare personale medico. E volontari che visitino i villaggi per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla malattia.
- Benedetta:** Sensibilizzare l'opinione pubblica? Non è evidente a tutti che c'è un'epidemia?
- Emanuele:** Che tu lo creda o no, molte persone nelle regioni colpite dal virus dicono di non credere che Ebola esista realmente. Molte persone inoltre non collaborano con le autorità sanitarie perché associano la diagnosi con la prospettiva di una morte certa.

News 2: La Catalogna chiede il diritto di votare per la propria indipendenza

Un milione e 800.000 persone hanno partecipato a una massiccia manifestazione di protesta giovedì scorso, a Barcellona, chiedendo il diritto di voto per l'indipendenza della Catalogna dalla Spagna. I manifestanti si sono disposti in modo da formare una gigantesca V lunga 11 chilometri. La V simboleggia sia il verbo "votar", che il sostantivo "voluntat". Il presidente della Catalogna, Artur Mas, ha annunciato una consultazione di tipo referendario per il prossimo 9 di novembre.

Il governo spagnolo si oppone a qualunque passo verso l'indipendenza catalana. Dal punto di vista costituzionale, è necessaria l'approvazione del governo centrale affinché un referendum possa essere considerato legale. Nella giornata di ieri il primo ministro, Mariano Rajoy, si è rivolto ai membri del parlamento. "Referendum indipendentisti, come quello della Scozia o quello della regione spagnola della

Catalogna, sono un siluro per l'integrazione europea", ha detto Rajoy. Processi di questo tipo, ha detto inoltre Rajoy nel suo discorso al parlamento, generano "ulteriore recessione economica e povertà".

La Catalogna è una delle regioni più ricche e più altamente industrializzate della Spagna. A dire il vero, nonostante la Catalogna sia sempre stata una regione dalla forte inclinazione indipendentista, fino a non molto tempo fa i catalani a favore della completa indipendenza erano pochi. Tuttavia, la prolungata crisi economica spagnola ha spinto molte persone ad appoggiare l'idea di una scissione. In questi giorni inoltre i catalani indipendentisti stanno seguendo con estremo interesse il referendum sull'indipendenza della Scozia.

- Emanuele:** Purtroppo, al momento di registrare questa puntata, ancora non conosciamo i risultati del referendum scozzese.
- Benedetta:** Ma li commenteremo sicuramente la settimana prossima, Emanuele!
- Emanuele:** Beh, una cosa è certa. Qualunque sia l'esito della consultazione scozzese, il referendum per l'indipendenza della Scozia ha galvanizzato gli indipendentisti catalani.
- Benedetta:** Sicuramente! Ma la Catalogna dovrà costruire il proprio cammino verso l'indipendenza. E deve prepararsi a fronteggiare una forte resistenza.
- Emanuele:** Sì, la Spagna cercherà di bloccare qualsiasi progetto indipendentista della Catalogna. Rajoy l'ha detto molto chiaramente. Il primo ministro ritiene che questo dovrebbe essere un momento di integrazione in Europa, non di separazione. Pensa poi al caso scozzese. Qualora la Scozia diventasse indipendente, dovrebbe sottoporsi a tutta la serie di processi burocratici che si applicano a ogni nuovo Stato che voglia unirsi all'UE. Ci vorrebbero anni!
- Benedetta:** Sarà un processo complicato. Ma questo non significa che la Scozia, o la Catalogna, in questo caso, non debbano percorrere questo cammino.
- Emanuele:** Quindi, tu sei a favore dell'indipendenza catalana, Benedetta?
- Benedetta:** Non importa quello che penso io. Il popolo in Catalogna, Scozia, Quebec... ovunque... dovrebbe avere il diritto di decidere il proprio futuro.
- Emanuele:** Allora... non mi vuoi dire qual è il tuo punto di vista?
- Benedetta:** La mia opinione è irrilevante! Il problema centrale qui è il diritto all'autodeterminazione dei popoli. A prescindere dalla mia opinione personale su questo tema, penso che la gente dovrebbe avere il diritto di discutere e votare liberamente. Ciò non significa che io sia pro o contro l'indipendenza. Io sono a favore del plebiscito. È un processo democratico che dovrebbe essere implementato.

News 3: Uno studio indica che il cervello potrebbe avere la capacità di compensare i danni causati dall'Alzheimer

Un nuovo studio condotto da un gruppo di ricercatori della University of California rivela che il cervello possiede la capacità di adattarsi e compensare i primi segni della malattia di Alzheimer. La scoperta è stata pubblicata il 14 settembre sulla rivista *Nature Neuroscience*.

La ricerca ha coinvolto 71 adulti che non presentavano segni di declino mentale. I partecipanti, ventidue giovani adulti e 49 adulti più anziani, hanno esaminato una serie di immagini. In seguito, è stato chiesto loro di ricordare alcuni dettagli relativi alle immagini che avevano visto. Nel corso dell'esperimento i

ricercatori hanno monitorato l'attività cerebrale dei partecipanti utilizzando la risonanza magnetica funzionale. Le scansioni cerebrali hanno rivelato la presenza di accumuli di beta-amiloide, una proteina solitamente presente nel cervello dei malati di Alzheimer, in 16 dei soggetti più anziani.

Nel complesso, i partecipanti coinvolti nell'esperimento hanno ottenuto risultati egualmente soddisfacenti, ma le persone che presentavano accumuli di beta-amiloide nel cervello esibivano un'attività cerebrale più intensa quando veniva loro chiesto di ricordare le immagini. Più specificamente, i ricercatori hanno osservato un aumento dell'attività cerebrale in aree del cervello normalmente non legate alla memoria. Questi risultati sembrano suggerire che alcune persone, nelle prime fasi di sviluppo della malattia di Alzheimer, potrebbero essere capaci di utilizzare risorse cerebrali supplementari al fine di mantenere intatte le loro abilità cognitive.

Emanuele: Una scoperta importante, immagino...

Benedetta: Certo, Emanuele! Questo studio sembra suggerire che il cervello potrebbe avere la capacità di compensare l'azione degenerativa di questa proteina legata allo sviluppo della malattia di Alzheimer!

Emanuele: OK, ma che cosa significa?

Benedetta: Significa che possiamo sperare che un giorno sia possibile sviluppare una terapia farmacologica in base allo studio delle aree cerebrali che controbilanciano la perdita di memoria. Ovviamente, c'è bisogno di ulteriori ricerche per interpretare meglio questi risultati. Sarà necessario realizzare ricerche a lungo termine per confermare se questa attività cerebrale supplementare sia veramente un segno della capacità di compensazione del cervello.

Emanuele: Ma... per quanto tempo è probabile che il cervello possa combattere i danni causati dalla proteina beta-amiloide? Sembra plausibile ipotizzare che questo "impegno cognitivo supplementare" sia efficace solo durante le prime fasi della malattia.

Benedetta: Può darsi. Comunque, alcune persone, pur presentando un accumulo di beta-amiloide, non subiscono alcun danno mentale con l'età.

Emanuele: E perché alcune persone con accumuli di beta-amiloide riescono meglio di altre ad attivare zone diverse del cervello? Come si può spiegare il fatto che alcuni anziani conservino una normale attività cognitiva, mentre altri sviluppano la demenza?

Benedetta: Come ti dicevo, Emanuele, sarà necessario condurre ulteriori studi. Tuttavia, secondo i ricercatori, è molto probabile che le persone che si impegnano in attività cognitivamente stimolanti per tutta la vita abbiano un cervello capace di adattarsi meglio ad eventuali danni.

Emanuele: Questa sì che è una buona notizia!

News 4: La maratona del Médoc mette insieme cibo, vino e sport

La famosa maratona del Médoc si è svolta lo scorso fine settimana nella regione vinicola di Bordeaux, in Francia. 10.000 corridori si sono riuniti lo scorso 13 settembre per partecipare a questa gara annuale, una vera apoteosi della gastronomia e della tradizione enologica francese.

I partecipanti si sono dati appuntamento nella città di Pauillac, nella regione del Médoc, vicino a Bordeaux, per correre lungo un percorso di 42 chilometri attraverso alcuni dei più rinomati vigneti del

mondo. Lungo il percorso, i corridori hanno fatto numerose soste presso varie tenute vinicole per assaggiare ostriche, formaggi, vini e altre tipiche prelibatezze francesi.

La maratona si ispira ogni anno a un tema specifico. Per la gara di quest'anno, ai concorrenti è stato chiesto di sviluppare il tema del "Carnevale nel mondo". I partecipanti avevano 6 ore e 30 minuti per completare il percorso. Quest'anno la gara ha registrato un numero record di presenze, con 1.500 corridori in più rispetto al 2013. Di fatto, l'evento sta diventando così popolare che gli organizzatori quest'anno si sono visti costretti a respingere 40.000 persone.

- Emanuele:** Non c'è da stupirsi se questa gara sta diventando così famosa! Ha tutto ciò che un corridore possa desiderare. Lo splendido paesaggio dei vigneti francesi, l'atmosfera del Carnevale, cibo di ottima qualità e alcuni dei migliori vini del mondo.
- Benedetta:** Beh, si potrebbe sostenere che il consumo di vino e la corsa non siano un abbinamento molto saggio.
- Emanuele:** Questo lo fanno tutti! Cioè, tutti tranne i francesi...
- Benedetta:** Comunque, è un'idea davvero divertente. E non mi dispiacerebbe assaggiare quei gioielli gastronomici francesi. Penso che parteciperei solo per questo motivo.
- Emanuele:** Oh, questo è impossibile! Puoi mangiare quanto vuoi ... bere quanto vuoi, ma devi arrivare al traguardo!
- Benedetta:** Ma 42 chilometri sono tanti!
- Emanuele:** È vero. Una maratona completa. E bisogna allenarsi!
- Benedetta:** Corse mattutine e intense serate al bar?
- Emanuele:** Esatto! Altrimenti come fai a percorrere di corsa una tale distanza mentre ti scoli un bicchiere dopo l'altro di vino pregiato?
- Benedetta:** E non dimenticare il cibo!
- Emanuele:** Sì! A me sembra così deludente che le normali maratone offrano soltanto banane e acqua...
- Benedetta:** E pensare che nel Médoc si possono assaggiare fegato d'oca e lumache!
- Emanuele:** A proposito, sai qual è il premio per il vincitore?
- Benedetta:** Mmmhh... vino?
- Emanuele:** Sì, come facevi a saperlo?

Grammar: Irregular Comparatives and Superlatives: The Adjectives

- Emanuele:** Presumo che almeno una volta nella vita tu abbia visto Venezia. Non è così?
- Benedetta:** Questo è ovvio! Non soltanto ci sono stata in diverse occasioni, ma mi vanto di conoscerla molto bene.
- Emanuele:** Ti starai chiedendo perché ti ho fatto questa domanda. Beh, ti confesso che il mio umore oggi non è **buonissimo**...
- Benedetta:** L'avevo immaginato dal **pessimo** tono della tua voce che c'è qualcosa che ti affligge. Con chi ce l'hai?

Emanuele: Con chi c'è l'ho? Con tutti quelli che mi chiedono un suggerimento su dove andare dopo essere stati a Venezia. Il mio consiglio è sempre lo stesso: non abbiate fretta di correre verso altre destinazioni.

Benedetta: Credo che questo sia il suggerimento **migliore** che si possa dare.

Emanuele: La cosa **peggiore** è che prima annuiscono e poi, quando al loro ritorno gli chiedo se siano riusciti a vedere almeno una delle ville progettate da Palladio...

Benedetta: Andrea Palladio! Uno dei **maggiori** architetti italiani del Cinquecento!

Emanuele: Brava, tu lo conosci! Sai, invece, che cosa mi rispondono: chi è Palladio? Ed è qui che io perdo le staffe e finisco per dire cose che non penso.

Benedetta: Ah ah ah, sei **cattivissimo**! Purtroppo, quando si ha poco tempo a disposizione, si prendono spesso decisioni affrettate.

Emanuele: Potrebbero almeno fare una minicrociera sul Brenta. C'è un battello che collega Venezia a Padova. Lo dico sempre a tutti i miei amici!

Benedetta: Un **ottimo** suggerimento, senza dubbio. Stando comodamente seduti sul battello, si possono ammirare alcune tra le ville più belle del Veneto.

Emanuele: È vero! Villa Foscari e Villa Widmann sono bellissime. Per non parlare poi della Villa Pisani: è **la più grande**... sembra un palazzo reale.

Benedetta: Non vorrei sembrare scortese, ma forse il problema nasce dal fatto che i tuoi suggerimenti sono un po' noiosi...? La prossima volta, prova a conquistare gli interlocutori con delle descrizioni più vivide. Vedrai che avrai **la massima** attenzione del tuo pubblico!

Emanuele: Ecco... adesso è colpa mia... perché racconto storie noiose. Quindi, secondo te, dovrei cercare di incuriosire gli amici con qualche dettaglio storico?

Benedetta: Perché no! Non credi anche tu che **il miglior** modo per conoscere il presente sia lo studio del passato? Vediamo... cosa mi dici a proposito della Pax Venetiana?

Emanuele: Non ti dico nulla perché non so cosa sia.

Benedetta: Quando, verso la fine del Quattrocento, i traffici marittimi della Repubblica di Venezia cominciarono a subire un rallentamento, la città dedicò **maggior** attenzione alla terraferma.

Emanuele: Beh, questo lo sapevo anch'io. Fu in quel periodo che le famiglie aristocratiche veneziane, che si erano arricchite grazie agli scambi commerciali con l'Oriente, iniziarono a investire sull'agricoltura.

Benedetta: Esatto! Fu in quell'epoca che si concepì un nuovo e **grandissimo** concetto architettonico: costruire un edificio funzionale alla gestione dell'attività agricola che fosse, allo stesso tempo, uno sfoggio di ricchezza.

Emanuele: Interessante...

Benedetta: Vedi che ho ragione? Penso poi che dovresti sottolineare che fu Palladio **il maggior** artefice dello sviluppo di questo nuovo stile architettonico.

Emanuele: Beh, questo non è certo un dettaglio da trascurare.

Benedetta: Palladio concepì queste ville come centri produttivi, ma anche come luoghi di benessere e prosperità, riflessione e serenità.

- Emanuele:** Forse avrei dovuto dire ai miei amici che le ville palladiane sono state inserite nell'elenco dei patrimoni mondiali dell'UNESCO.
- Benedetta:** Come? Omettevi un dettaglio così importante? Speravi che lo scoprissero da soli?
- Emanuele:** Hai ragione tu, credo che sia arrivato il momento di rivedere la mia tattica di persuasione. Sei contenta?

Expressions: **Lasciare/rimanere/restare di sasso**

- Emanuele:** Vuoi sentire che cosa ho fatto ieri sera? Ti assicuro che ne vale la pena. Ho una storia davvero bizzarra da raccontarti.
- Benedetta:** Come resistere? Mi hai già incuriosita...
- Emanuele:** Dunque... mentre stavo guidando verso casa con il mio coinquilino, all'improvviso... ho notato qualcosa che mi **ha lasciato di sasso**.
- Benedetta:** Che cos'era? Non dirmi che a **lasciarvi di sasso** è stato qualcosa di orribile... se è così, questa storia non la voglio ascoltare.
- Emanuele:** Orribile no... direi... surreale! Pensa che, appoggiato a un grosso bidone della spazzatura, c'era un bellissimo pianoforte a coda. Qualcuno l'aveva abbandonato.
- Benedetta:** Non posso crederci... anch'io **rimango di sasso**. Come si può essere così crudeli e malvagi da abbandonare una delle più belle e nobili invenzioni italiane.
- Emanuele:** Scusa se interrompo il mio racconto, ma io ho sempre pensato che il pianoforte fosse uno strumento nato nell'Europa del nord...
- Benedetta:** No, mio caro, ti sbagli. La creazione del pianoforte si deve a Bartolomeo Cristofori, un padovano che tra il '600 e il '700 lavorava presso la corte di Cosimo III de' Medici.
- Emanuele:** Sono stupito... questa notizia mi **lascia di sasso**.
- Benedetta:** Il *gravicembalo col piano e forte o fortepiano*, questo il nome antico dello strumento, venne classificato come uno strumento musicale a percussione. Le sue corde, infatti, non vengono pizzicate, bensì colpite da una serie di martelletti.
- Emanuele:** Ma se è stato un italiano a inventare il pianoforte, allora perché l'Italia non è il maggior produttore mondiale di questo strumento?
- Benedetta:** Perché questa invenzione non ebbe, inizialmente, molto successo in Italia. Il progetto, infatti, finì in Germania, dove fu perfezionato e riprodotto per la vendita.
- Emanuele:** Peccato! Adesso, però, vuoi sapere come continua la mia storia?
- Benedetta:** Certo! E dimmi: a che ora avete fatto questa scoperta? Avete controllato in che condizioni fosse il pianoforte?
- Emanuele:** Verso le nove e mezzo di sera. Abbiamo parcheggiato la macchina e siamo scesi in fretta. Abbiamo persino dimenticato di spegnere il motore!
- Benedetta:** Che distratti...
- Emanuele:** Poi, senza far rumore, ci siamo avvicinati a quella creatura nera apparentemente priva di vita... e quello che abbiamo scoperto ci ha **lasciati di sasso**.
- Benedetta:** Funzionava ancora?!

Emanuele: Prima lo abbiamo raddrizzato e poi il mio amico Riccardo, che ha studiato al conservatorio, si è seduto su una cassetta di legno della frutta e si è messo a suonare.

Benedetta: **Rimango di sasso!** Il pianoforte era buono...

Emanuele: Sì, funzionava benissimo! Riccardo, poi, si è lasciato trasportare dalla musica e ha cominciato a suonare alcuni pezzi pop e io mi sono messo a cantare.

Benedetta: Siete matti! Avete improvvisato un concerto vicino alla spazzatura...

Emanuele: Idea originale, non è vero? Anche se un po' maleodorante... lo ammetto. Alcuni passanti, incuriositi, si sono fermati a guardare e gli abitanti dei palazzi vicini si godevano la scena affacciati alla finestra.

Benedetta: Bravi! Spero che non vi sia arrivato in testa un secchio di acqua gelata.

Emanuele: Cara Benedetta, dal nostro pubblico non pagante sono arrivati soltanto applausi e parole di elogio.

Emanuele: Complimenti! Ma toglimi una curiosità: che fine ha fatto poi il pianoforte, l'avete lasciato lì?

Emanuele: Come puoi pensare una cosa simile... non essere senza cuore! Non potevamo certo lasciarlo lì. Ora fa bella mostra di sé nel cortile di casa.